



## **SINTESI DEL GRUPPO SINODALE SAE PER LA FASE SAPIENZIALE**

### **1. Composizione GS e metodo di lavoro**

Il nostro Gruppo sinodale (Gs) ha riunito nove persone, tra le quali due religiose cattoliche, una laica appartenente alla Chiesa cristiana avventista del Settimo giorno, due laici cattolici e quattro laiche cattoliche.

All'interno del macro-tema scelto dall'équipe sinodale diocesana (La sinodalità e la corresponsabilità) tra i cinque proposti dalle "Linee guida" della CEI, il nostro Gs ha scelto il sotto-tema 3: "La corresponsabilità".

All'incontro si è giunti dopo una preparazione remota che ha tenuto presente una selezione di passi relativi al tema scelto presi dai seguenti documenti sinodali: Sintesi diocesana (PR, 2022); Sintesi nazionale della fase diocesana (CEI, 2022); Documento di lavoro per la Tappa Continentale (2022); Sintesi della Tappa continentale europea (2023); Relazione di sintesi / Prima sessione sinodo dei Vescovi (ottobre 2023).

L'incontro si è aperto con un momento di preghiera; lo scambio, ordinato in cui sono intervenuti tutte e tutti, non ha utilizzato il metodo della Conversazione spirituale, perché non si è ritenuto idoneo per un confronto di questa natura.

La sintesi finale, elaborata dalla referente e da due membri del Gs, è stata poi sottoposta a tutte e a tutti per l'approvazione.

### **2. Condivisione di inquadramento generale sulla corresponsabilità**

La generalità degli interventi ha, preliminarmente, collocato il tema della corresponsabilità nel quadro di alcuni aspetti generali. Tra questi sono stati considerati come fondativi:

- la categoria "Popolo di Dio", che fatica ancora oggi a essere pensata come centrale per una forma di Chiesa delineata dal Concilio Vaticano II e caratterizzata dalla sinodalità;

- i doni battesimali (regalità, sacerdozio, profezia) che stanno alla base della costituzione in Popolo di Dio, dell'uguaglianza di tutti i membri della Chiesa, pur nella diversità di ruoli e ministeri, e della corresponsabilità; a questo proposito si è considerato che il battesimo ha una forte valenza ecumenica e sta alla base della ricerca dell'unità tra le Chiese;
- la corresponsabilità va sempre vista e finalizzata al mandato dell'evangelizzazione.

Si sono poi rimarcati alcuni elementi, già emersi nei vari documenti sinodali (sintesi, Dtc, Instrumentum laboris), che ostacolano o rendono faticosa la realizzazione della corresponsabilità: il clericalismo; la concentrazione di tutta la responsabilità sul presbitero che ne fa "un uomo solo al comando"; la sacralizzazione della figura del presbitero; il persistere di atteggiamenti paternalistici e di una mentalità che distingue tra i generi, penalizzando la presenza delle donne in posti di responsabilità.

È convinzione comune che i cambiamenti necessari non possono riguardare solo la buona volontà personale, richiedono anche interventi strutturali e modifiche delle norme. Si tratta, infatti, di passare da una comunità fortemente organizzata in modo piramidale e gerarchico a una che valorizzi l'unità nella diversità, richiamata dal Vescovo di Roma con l'immagine del poliedro.

Il confronto, poi, con la realtà della Chiesa avventista ha messo in evidenza come la corresponsabilità e la cultura del rendiconto siano già praticate positivamente da questa Chiesa. Ciò ha portato a ritenere che l'avvio di queste pratiche nella Chiesa cattolica possa favorire anche il cammino ecumenico, cioè l'incontro tra le Chiese.

### **3. Proposte**

Si pensa che la realizzazione di una Chiesa caratterizzata dalla corresponsabilità di tutti i membri richieda un'ampia serie di interventi e decisioni. Non tutte rientrano nella responsabilità di una singola Conferenza episcopale, alcune decisioni riguardano anche la Chiesa universale. Per questo si è ritenuto, per chiarezza, di suddividere le proposte tra i due livelli.

#### **a) *Decisioni e orientamenti che si possono prendere a livello CEI.***

>> Crediamo che la maturazione, nelle comunità, della corresponsabilità sinodale passi non solo per il regolare funzionamento degli organi di partecipazione, ma anche attraverso la pratica del rendiconto.

In proposito, tenendo conto delle osservazioni critiche espresse sia nella sintesi diocesana sia nella sintesi nazionale, ci si dovrebbe orientare per:

- sollecitare la costituzione e il funzionamento dei vari organi di partecipazione in tutte le diocesi e in tutte le parrocchie;

- richiedere una gestione trasparente e ordinata dei vari organi di partecipazione, in particolare si ritiene necessario e indilazionabile che: le convocazioni siano pubbliche e abbiano un ordine del giorno; gli organi (ove non previsto diversamente) siano presieduti da laici o da laiche; sia redatto un verbale da portare a conoscenza delle comunità; i bilanci delle parrocchie e delle diocesi vengano pubblicati regolarmente.

>> Il tema della corresponsabilità non è solo una questione di partecipazione, si riferisce anche a un modello di Chiesa, riguarda perciò anche la ministerialità. In proposito è convinzione unanime che:

- tutti i ministeri debbano essere aperti anche alle donne;

- occorra sollecitare le Chiese locali per dare ampia attuazione ai ministeri istituiti già previsti (v. Nota ad experimentum della CEI del 5 giugno 2022): lettorato, accolitato e catechista;

- vi siano anche ministeri (possiamo dire “di fatto”) che rispondono a esigenze particolari, a volte legate alla vita di una specifica comunità, che debbono venire riconosciuti senza l’esigenza di sacralizzarli attraverso un mandato liturgico;

- vi sia l’esigenza di chiarire i rapporti tra presbitero e ministeri ordinati e non, e tra questi e la comunità, per poterli collocare su un piano di reale corresponsabilità. La ministerialità, come servizio, assume, infatti, significato all’interno di una comunità.

>> La formazione continua di laici, laiche e presbiteri su questi ambiti è ritenuta importante per un costante aggiornamento sull’evoluzione del magistero, della ricerca teologica e del diritto canonico.

>> La modalità con la quale vescovi, presbiteri, diaconi, e laici e laiche in posizioni di responsabilità esercitano la loro autorità e il potere che da essa ne deriva (*leadership*) ha un evidente rapporto con la crescita di una cultura di corresponsabilità e del rendiconto. Oltre alle norme si ritiene importante sviluppare una formazione iniziale e permanente sull’esercizio della *leadership*.

## **b) Esigenze collegate alla Chiesa universale**

Al nostro Gs, nel corso della condivisione, è apparso chiaro che per una reale attuazione della corresponsabilità, molte decisioni non dipendono da una sola Conferenza episcopale, ma riguardano anche la Chiesa universale.

In particolare si sono rilevati questi aspetti:

- **Diritto canonico.** Esigenza di una revisione del Codice di diritto canonico per rendere obbligatori i Consigli pastorali diocesani e parrocchiali per dotarli del potere deliberativo e non solo consultivo.

- **Soggettività della comunità.** Necessità, sul piano normativo, di verificare come sia possibile dare soggettività giuridica alla comunità in modo da liberare il presbitero da una serie di compiti amministrativi e organizzativi che limitano l'esercizio degli aspetti fondamentali del suo ministero.

- **Decentramento.** Si ritiene che la corresponsabilità riguardi anche il rapporto tra Santa Sede e le singole Conferenze episcopali. A questo proposito si è sottolineata l'esigenza di avviare forme di decentramento come prospettato dal Vescovo di Roma nella *Evangelii gaudium*<sup>1</sup>, tenendo conto anche della positiva esperienza delle Assemblee continentali tenute durante la consultazione per il Sinodo dei Vescovi attualmente in corso.

Siamo consapevoli che tutti questi aspetti non rientrano nel potere decisionale della nostra Conferenza episcopale o delle due Assemblee sinodali previste per la Fase sapienziale<sup>2</sup>, ma auspichiamo vivamente che la Presidenza della CEI possa sottoporre questi orientamenti alla Santa Sede come espressione del senso di corresponsabilità di una Chiesa locale verso la Chiesa universale.

## **4. Un auspicio**

Infine, crediamo sia collegato al tema trattato l'avanzare la proposta che le due Assemblee sinodali della Fase sapienziale, già deliberate dal Consiglio permanente della CEI a fine gennaio, abbiano una composizione laicale significativa nella quale il rapporto uomini-donne sia paritetico.

Parma, 12 marzo 2024

---

<sup>1</sup> Non credo neppure che si debba attendere dal magistero papale una parola definitiva o completa su tutte le questioni che riguardano la Chiesa e il mondo. Non è opportuno che il Papa sostituisca gli Episcopati locali nel discernimento di tutte le problematiche che si prospettano nei loro territori. In questo senso, avverto la necessità di procedere in una salutare "decentralizzazione" (n. 16).

<sup>2</sup> La prima dal 15 al 17 novembre 2024 e la seconda dal 31 marzo al 4 aprile 2025.